

FRANCESCA SAVOIA, *Datemi carta, penna, e calamaio: lettere di Giuseppe Baretto a Vittore Vettori*, Verona, QuiEdit, 2019, pp. 150 (Edizioni e Strumenti, 15), ISBN 978-88-6464-530-8.

Ventun lettere autografe di Giuseppe Baretto (1719-1789), rimaste fino ad ora quasi del tutto sconosciute, vengono per la prima volta raccolte in questo volume, trascritte e annotate nella loro interezza: esse sono tutte quante indirizzate al medico-poeta mantovano Vittore Vettori (1697-1763) e risalgono agli anni 1741-1746, ovvero al periodo più intenso dell'apprendistato letterario del giovane piemontese. Il carteggio documenta un utilizzo della propria corrispondenza come sito di sperimentazione linguistica e di dibattito critico letterario, oltre che come mezzo di sostegno alla propria formazione, rappresentazione e autopromozione. Oltre a permetterci di meglio definire la figura umana e professionale di Baretto in questa sua prima fase formativa, ci aiuta a mettere in luce l'aspetto comunicativo e immersivo del modo di studiare che egli cominciò a mettere a punto allora e non avrebbe mai abbandonato.

